

In Udine a domicilio  
nella Provincia e nel  
Regno: annue Lire 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 8  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione  
postale si aggiungono  
le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di an-  
nunci, articoli com-  
municati, necrologi,  
di ringraziamenti,  
si ricevono unicamen-  
te presso l'Ufficio di  
Amministrazione, Via  
Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i librai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Associazione pel 1893

al Giornale politico

### "LA PATRIA DEL FRIULI"

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offrire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento anticipato.

## LE SASSATE

### AL PORTONE DI MONTECITORIO

L'altro ieri un povero diavolo, dal Tribunale di Roma per citazione diret-  
tissima, venne condannato ad un mese  
e mezzo di reclusione ed a lire qua-  
ranta di multa. Era un facchino disoc-  
cupato, sulla quarantina, che ebbe mala  
idea, quella di tirar sassate contro il  
portone del Palazzo di Montecitorio.

Or dicesi che al momento dell'ar-  
resto, egli dicesse al guardaportone: «Le  
Leggi si fanno a Montecitorio, e sicco-  
me sono ingiuste, così mi sono sfogato  
contro la porta dalla quale escono».

Veramente, in Tribunale la cosa fu  
presa sotto aspetto assai benigno. Forse  
quell'uomo pallido, dagli occhi sbarrati  
e dai capelli arruffati, dal vestito po-  
vero e sdrucito, destò pietà nell'arcigno  
Rappresentante del Ministero Pubblico  
e più ne' Giudici. E la condanna quindi  
fu relativamente mite, esclusa avendosi  
l'intenzione di recare lui, con quell'atto,  
offesa alla maestà del Parlamento.

L'aneddoto delle sassate, a merito del  
telegrafo, è noto ormai a tutta l'Italia.  
Nulla in esso di truce; il danno poi si  
limitò a mandare in frantumi pochi  
vetri. E se il facchino, eroe dell'av-  
ventura, perchè disoccupato, avesse vo-  
luto attirare sopra di sé l'attenzione o  
provvedersi così, per talune settimane  
invernali, del vitto e dell'alloggio in  
carcere, il fatto nulla avrebbe di stra-  
ordinario. A tempi nostri se n'ebbero  
esempi parecchi; anzi se ne registrano  
ogni giorno negli annali giudiziari.

Ma, vivendo noi nel novantatre, in-  
fame per i tristi ricordi dello scorso se-  
colo; premendo ovunque la questione  
sociale; stampandosi a Roma certi  
giornaletti di propaganda socialista, dav-

vero che c'è da riflettere sulla morale  
del citato aneddoto. I disoccupati sono  
tanti in Italia, e più gli spostati! E  
quanti e quanti delle così dette classi  
diseredate, che guardano con l'occhio  
torvo dell'invidia i grassi banchieri,  
niente impauriti per l'ispezione gover-  
nativa, banchieri favolosi pe' subiti gua-  
dagni! E se non si accontentassero del  
guardare in cagnesco? E se imitassero  
l'uomo delle sassate?

Se persino facchini disoccupati cian-  
ciano oggi di ingiustizia nelle Leggi fab-  
bricate a Montecitorio, c'è pur troppo a  
concludere esservi molto guasto nelle  
teste. E se dalle ciancie si venisse alle  
sassate? E se, pur bastando all'on. Zanar-  
delli il campanello per mantenere l'or-  
dine nell'aula, al di fuori di Palazzo  
con le sassate si volesse esprimere  
il plauso del Popolo sovrano a certi ap-  
pelli nominali?

Insomma, noi non sappiamo perchè,  
ma ci cruccia presentimento cattivo.  
Siamo nel novantatre, Onorevoli dalla  
medaglia! Nello scorso anno, è vero,  
tranne nel primo di maggio, non si eb-  
bero a lamentare se non piccoli taf-  
ferugli qua e là; è vero che il popolino  
addimistrò di aver più giudizio de'  
suoi focosi tribuni e de' suoi gazzettieri  
prediletti... ma, domani i lamenti som-  
messi, e dopo domani potremmo es-  
sere alla vigilia d'una bufera grossa.  
Convien, onorevoli Rappresentanti della  
Nazione, che nell'intelletto e nella co-  
scienza dei più esista concetto chiaro  
delle Leggi che escono da Montecitorio,  
cioè che esse abbiano per fondamento i  
principi eterni della giustizia. Altri-  
menti si potrebbe vedere sulla società  
italiana addensarsi seri pericoli, ed il  
facchino condannato l'altro ieri dal  
Tribunale di Roma, l'uomo delle sas-  
sate, aspirar alla nomea di precursore.

perdeano smarriti, il sangue affluiva alle  
sue tempie.

E ribalbettò quasi incoscientemente;  
— Non so nulla... non so nulla.  
— Eppure bisogna che io sappia, disse  
con violenza Pietro Rénom, chi è mai  
questo eroe delle tenebre che vi spa-  
venta; che cosa significa costesta croce  
nera di cui voi avete parlato con una  
specie di terrore. Bisogna tutto dire,  
tutto confessare. Ecco mia figlia rapita...  
vostro figlio ferito e mortalmente forse.  
Tutta codesta successione di catastrofi,  
non è punto naturale. C'è nella vostra  
famiglia una testa sulla quale si aggra-  
vano tutti i castighi, una testa colpe-  
vole, una testa maledetta... E bisogna  
che noi la conosciamo... per esecrarla e  
maledirla a nostra volta.

Roberto non rispose. Egli sentiva che  
omai tutto sfuggiva da lui.

Egli barcollava, inebetito, schiacciato.  
Ida si accostò al marito, spaventata  
dalla sua violenza.

— Amico mio, balbettò dedita.  
— Bisogna ch'egli parli, sciamò Pie-  
tro Rénom, indicando Roberto. Bisogna  
che parli!

— Mio padre?... E' dunque lui che  
tu supponi?

— E chi vuoi tu che io supponga?  
Vedi il suo viso. Non vi sono su dipinti  
tutti i terrori?... Vedi i suoi sguardi  
spaventati dal timore del castigo! Vedi...

E Rénom stava per continuare, ma  
a cotesto punto, Roberto mandò un rauco  
grido. Egli portò la mano alla gola come

Dai meschinelli cui manca il tetto ed  
il pane, c'è assai a temere, anche se  
non avessero l'ingegno e lo spirito di  
quel facchino, il quale, pur prima di  
abboccarsi col suo difensore in toga,  
addusse a scusa delle sassate l'indigna-  
zione sua contro l'ingiustizia delle Leggi.  
Ma narrasi anche che egli, prima di  
scagliare i sassi contro il portone, a-  
vesse chiesto di taluni Onorevoli, cui  
intendeva di presentarsi, forse per rim-  
proverarli di quella ingiustizia!

Se questi particolari, diffusi dal te-  
legrafo, non sono frivole gazzettiere,  
c'è da che meditarvi sopra. Oh! he  
avvengono di assai curiose in questa  
fine del secolo!

G.

### Una questione affinente

alla difesa dei nostri territori in Africa.

La *Riforma* sotto il titolo «La que-  
stione del Lago d'Assal» pubblica una  
lettera da Napoli nella quale si richiama  
l'attenzione del Governo italiano sopra  
la questione del Lago d'Assal, il lago  
salsò prossimo ad Assab, dal quale si  
estrae il sale per uso di gran parte  
dell'Abissinia.

Il Libro Verde sull'Etiopia e molti  
documenti provano come il possesso di  
quel lago in territorio Danalo sotto il  
Protettorato Italiano, se lo contende-  
vano gli Abissini e i Danali e come  
malamente l'esercizio delle saline di  
Assal fosse dato ad una società francese.

La questione fu trattata da Robilant  
per avvisi ricevuti da Antonelli, mer-  
cé il cui intervento Menelik scrisse al Go-  
verno italiano invocando l'appoggio mo-  
rale per mantenere il lago d'Assal fuori  
dell'influenza francese. Più tardi Crispi-  
ni occupò della questione e, consentente  
Menelik e Makonnen, al lago d'Assal  
si inviò una rappresentanza italiana con  
Pestalozza che nell'ottobre 1890 vi  
pianterono la bandiera italiana.

Dopo d'allora non vi fu nessun'altra  
prova di sorveglianza italiana su quel  
punto importante che interessa la di-  
fesa della nostra linea meridionale. Sia  
sotto il ministero Rudini, come sotto il  
ministero attuale, la questione non  
venne seguita dall'attenzione del Go-  
verno italiano, tanto che, contro lo stesso  
desiderio di Makonnen e di Menelik, il  
Governo francese con recente decreto  
ha accordato al signor Chézeux una  
concessione per 50 anni per esercitare  
le saline del Lago d'Assal, accompa-  
gnata da clausole che implicano la ne-  
cessità di esaminare quale sia la si-  
tuazione di difesa dei nostri territori  
e dei territori che trovansi nel dominio  
di Menelik sotto il nostro Protetto-  
rato.

La *Riforma*, rilevando il fatto, dice  
che la Francia evidentemente ha ceduto  
ciò che non era suo e confida che que-  
sta piccola dimenticanza il ministro  
degli esteri, Brin, vorrà certo far rile-  
vare a Parigi.

per strappar via qualche cosa che lo  
strangolava, poscia cadde riverso come  
una massa inerte, gli occhi iniettati di  
sangue, la bocca piena di bava...

Ida mandò un grido.

— Padre mio, padre mio!

E rivolgendosi poscia verso il marito,  
con tutto l'abbandono della disperazione:

— Ah! tu l'hai ucciso, disse. — E'  
l'ultimo colpo!

E si precipitò sul corpo di Roberto.  
Pietro Rénom, restò impassibile, senza  
pietà... convinto che Roberto era la  
causa di tutti i mali che si fieramente  
li colpivano.

### VIII.

Più di quindici giorni trascorsero  
senza che Roberto avesse potuto riac-  
quistare l'uso della ragione.

Egli giaceva sul suo letto, prostrato,  
annichilito, gli occhi smarriti...

Non si sapeva s'egli vedesse, se as-  
coltasse, se pensasse... Rimaneva inerte,  
senza movimento alcuno.

Parecchie volte suo genero aveva di  
nuovo mostrato volontà di interrogarlo,  
ma Ida l'aveva trattenuto.

— Ma guardalo! — guardalo! — di-  
ceva essa.

Ed intanto, vedendo Roberto inebetito  
in tal modo, quasi senza vita, il marito  
di Ida, a cui la collera era passata, si  
allontanò dalla stanza senza dir motto.

### RITORNO D'AMERICA.

Genova, 12 gennaio.

Cogli abiti a brandelli, la faccia e-  
maciata e setolosa, gli occhi gonfi di  
attonitaggine, l'uomo stava appoggiato  
ai ferri detti della Porta Vecchia in  
piazza Fontane Marose.

Un cappellaccio a cencio, larghissimo  
di falde, gli incupiva il volto già reso  
sinistro dal freddo e dalla angoscia del-  
l'interno pensiero.

Ho detto del pensiero? Mi ingannai.  
Quell'uomo non aveva più pensiero.

Non gli rimaneva che l'istinto ed il  
presagio che è proprio dell'istinto e il  
quale rende inquieti i felini e gli au-  
gelli quando la bufera avvicina.

Accanto a lui, avvighinato alla sua  
gamba destra stava un bambino di forse  
otto anni, livido, cencioso, tremante,  
gemebondo. Il nevichio, sospinto dalla  
tramontana tagliente, schiacciava  
quei due poveri volti di fanciullo e di  
adulto. Ma l'adulto, oltre che sotto le  
falde del cappellaccio, si riparava alla  
meglio sotto un rozzo sacco buttato  
intorno alle spalle. Il fanciullo no. Le  
lagrime gli si rivelavano quasi sulle gote  
smunte e le manine rigide e nude si  
stringevano sui pantaloni del padre  
come in uno spasmo di agonia.

Chiesi a quell'uomo:

— Chi siete?

— Mi guardò sospettoso, esitò un mo-  
mento e rispose:

— Qualcuno!

— Ma non vedete che il vostro ra-  
gazzo muore di freddo?

Macchinalmente egli guardò il piccino,  
poi si strinse nelle spalle e un sorriso  
orribile gli contrasse le labbra violacee.  
Come a dire: «Gà, infatti muore. Tanto  
meglio!»

Ebbi un colpo acuto al cuore, da  
quello sguardo e da quel sorriso.

— Vediamo — ripresi — Io sono un  
giornalista, posso farvi del bene, posso  
chiedere per voi un soccorso alla carità  
cittadina. Volete?... Come vi chiamate?...

— Mi chiamo, replicò, Miseria!

E sogghignava!

Poi, dopo un momento, nervoso, agi-  
tato, con un fiotto improvviso di pa-  
role:

— Che importa il mio nome?

— Mi chiamo: Miseria. Fatemi del bene,  
se volete. Io non vi dirò il mio nome.  
Domani la Questura mi prenderebbe.  
Per me... poco importa! Ma costui, e  
additava il marmocchio, costui... per  
ora... no!

Chi sono? Un miserabile.

Uno che muore di fame. Torno dal  
Brasile. Vi ho lasciato, sotterra, mia  
madre, mia moglie e tre di questi (e  
indicava il bimbo). Dove vadò? Non lo  
so. Sono partito. Sono tornato. Laggiù  
la fame, la febbre gialla e i fazendeiros.  
Qui la neve, la questura e ancora la  
fame! Ne sapete abbastanza?

Lasciatemi andare.

— Aspettate!

Posi mano al taschino, vi tolsi alcune  
piccole monete d'argento e qualche soldo  
circa tre lire e glielo porsi.

— Mi guardò per la seconda volta, fisso,  
fisso. Prese il denaro e, senza neppure

Teresina non era stata trovata. Il  
padre aveva tentato tutto, gettando l'oro  
a piene mani. Egli aveva ricorso ai Tri-  
bunali, alla Polizia, e s'erano fatte al-  
l'uopo inchieste sopra inchieste... Ma  
nulla, nulla.

La figlia di Pietro Rénom era rima-  
sta introvabile, e la madre pregava sera  
e mattina invano, struggendosi dalla di-  
sperazione.

— Se almeno, — così andava esla-  
mando l'infelice — ella fosse morta!  
Saprei che ella non soffre più, ed è sa-  
lita in cielo... Ma essa vive... E dove  
vive mai? Fra le mani di chi è dessa  
caduta?... Non patisce il freddo?... Non  
patisce la fame?... Non passa i suoi  
giorni e le sue notti a piangere?... Chi  
l'amerà?... Chi la consolerà?... Chi la  
carezzerà?... Oh! Dio, Dio! Esser stata  
oggetto di tutte le cure, e soffrire ora  
ogni sorta di privazioni!

Poscia il pianto dirotto chiudevasi in  
una crisi suprema.

— Voglio vederla! voglio vederla! —  
gridava allora la madre.

Entrò alla sua stanza, Roberto inten-  
deva tutto ciò, e tutto il suo essere  
trasaliva dal dolore.

Era lui l'autore di tutte quelle tor-  
ture; era in causa sua, che sua figlia  
gemeva nella disperazione.

La casa presentava un aspetto di  
squalore e di abbandono. Si sentiva che  
la sventura pesava su di lei. I domestici  
stessi erravano lungi i corridoi come

dirmi grazie, mi voltò le spalle, in-  
giungendo al bimbo, in dialetto veneto:

— Vieni!

Se ne andarono. Lui a passo lento  
ed incerto, il piccino trotterellando,  
sempre aggrappato ai larghi pantaloni  
del padre, sotto lo spesso nevichio e  
sotto la cinghiata della tramontana.

Io pensai: quei due esseri umani  
sono un germe d'odio sociale che darà  
frutti d'orrore. Sventura alla società  
che non sa farsi amare e riesce sol-  
tanto a farsi temere!

Sventura a noi e ai nostri figliuoli se  
non troveremo in noi tanto amore da  
piacere quell'odio che si accumula e  
minaccia nell'ombra degli uragani.

Gianni La Strada.

### Il Natalizio della signora Gladstone.

Una coppia invidiabile.

Chi ci sa dire quanta parte sia della  
moglie nella immensa gloria gladsto-  
niana? Gladstone, con un'altra donna,  
con una spensierata, per esempio, la-  
vrebbe raggiunto la sommità politica,  
la popolarità mondiale e sarebbe ancora  
al mondo? Lasciamo la risposta ai fatti.

La signora Gladstone compì l'altro  
ieri l'ottantunesimo natalizio. E' nata  
ad Hawarden — un villaggio della con-  
tea gallesse di Flint. Suo padre era sir  
Stefano Glynn, padrone del castello  
ora abitato e rimodernato dal Gladstone.  
La prima volta che vide il «futuro»  
fu a un pranzo.

«Guardate bene, le disse il presidente  
dei ministri d'allora, quel giovane de-  
putato. Un giorno egli sarà primo mi-  
nistro d'Inghilterra!»

Ma ne l'uno né l'altra ebbero occa-  
sione di parlarsi e di conoscersi che in  
Italia, mentre le sorelle Glynn si tro-  
vavano in Roma col padre.

Le due Glynn erano conosciute, nei  
salotti inglesi, come «le belle».

Si dice che subito dopo, la luna di  
miele, il più grande statista vivente ab-  
bia consumato delle ore per farle im-  
parare la contabilità domestica.

«Mia cara, tu sei la mia disperazione.  
Questa somma (o questa sottrazione, o  
questa regola inversa) è sbagliata! Ri-  
falla, via!»

Fu ed è profondamente religiosa come  
il marito i cui lavori parlamentari e  
letterari sono dovuti — secondo un suo  
biografo — alla ispirazione religiosa.  
Ebbe otto figli, quattro maschi e quat-  
tro femmine. Ne perdette una nel 1850.  
E' universalmente creduto: ch'essa sia  
stata l'ideale delle madri. Dedicò la sua  
gioventù alla loro educazione e si oc-  
cupò di loro assai più che le governanti.

I maschi studiavano a Eton e a Ox-  
ford e le femmine vennero allevate in  
casa, ove governanti speciali insegna-  
vano loro, tra le altre materie, l'inglese,  
il francese e il tedesco.

I primi e le seconde devono l'italiano  
al padre, il quale scrisse e pubblicò  
qualche sonetto nella nostra lingua.

Tirati su i figli col l'occhio materno  
continuamente su loro, la moglie di  
Gladstone non pensò più che al marito.  
Futava che sarebbe divenuto un grande  
uomo. Gli ingiungeva di smettere di la-

anime in pena... Pietro Rénom e sua  
moglie, non s'occupavano più di nulla...  
Nel giardino, i fiori avvizzivano. Non si  
si prendeva più cura di niente. Nulla  
più interessava gli afflitti che vivevano  
là dentro. Tutto era triste, capo, silen-  
zioso... Con la disparizione di Teresina  
sembrava che la luce, il benessere, la  
felicità della casa si fossero interamente  
dileguati...

E Roberto vedeva tutto ciò... e Ro-  
berto si diceva che tutto ciò era per  
colpa sua.

Oh! la crudele vendetta, e, la più  
crudele ancora, punizione!

Infraffatto, s'avevano sul conto di  
Domenico, nuove migliori. Il giovane  
non era stato ferito mortalmente. La  
piaga aveva incominciato a cicatrizzarsi.

Attendevansi anzi di giorno in giorno  
il convalescente, essendosi annunciato  
al padre il suo arrivo.

Ma, cosa strana, cotesta nuova, an-  
ziché rallegrare Roberto, strapparli  
dalla sua prostrazione, sembrava invece  
spaventare ancor di più l'infelice.

Ciò sembrava inesplicabile davvero  
a Pietro Rénom ed alla stessa Ida, sua  
moglie.

Ambidue bruciavano dal desiderio  
d'interrogare Roberto, ma non l'osa-  
vano. Avevano paura di provocare una  
crisi, che questa volta, potrebbe forse  
ucciderlo.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 105

## L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

Allora, con un'accento severo, insolito  
affatto in lui:

— Non è tempo, diss'egli, di tergi-  
versare, di cercar delle scappatoie. Bi-  
sogna spiegarsi chiaramente.

— Chiaramente?

— Ci va dalla vita di mia figlia, di  
mia moglie, forse.

Ida, balbettò sempre in mezzo ai sin-  
ghezzi che la soffocavano:

— Oh! la mia bambina, la mia bam-  
bina!

Fino allora mai Roberto era stato  
sottoposto a simile prova... Era messo  
quasi alle strette di confessare tutto, di  
confessare che la causa di tutti i mali  
era lui; che era lui l'autore del falso  
per il quale Feliciano era stato con-  
dannato al bagno e della cui unica figlia,  
era stata, in seguito, da lui Roberto, di  
sonorata, perduta!

E dire tutto ciò innanzi a suo genero,  
innanzi sua figlia, ei nol potea... Non  
lo potrebbe giammai. I suoi occhi si



vorare quando credeva che le sue forze erano finite, lo obbligava ai pasti a ore fisse e badava che non gli mancasse mai nulla, né quando si coricava, né quando si alzava, né quando entrava nel suo studio, e tanto meno quando andava in chiesa: «William, non dimenticare la bibbia!».

I coniugi Gladstone, quando sono al castello di Hawarden, vanno in chiesa tutte le mattine, alle 8 meno un quarto.

Quando sono nella metropoli, i Gladstone non hanno chiesa fissa. Ma di solito vanno a quella di St. Martin-in-the-Field. Gladstone ha una vera passione per la predica e molti discepoli e scrissero che se Gladstone si fosse dedicato alla carriera ecclesiastica sarebbe indubbiamente riuscito primo fra i primi.

In pratica è egli caritatevole? Tempo fa un ex-ministro, parlando del suo buon cuore, raccontò questo fatto.

«Era già primo ministro. Uscì dalla Camera verso le sei e attraversò lo square a piedi. Una di quelle derelitte sul tramonto, senza punto sospettare chi era, gli andò dietro a domandargli qualche penny. Prima di arrivare in Downing street — ove è la residenza ufficiale del premier — si voltò e la guardò in faccia. Era stracciata, scarsa e paonazza.

«Seguitemi, le disse, e vi darò qualche cosa».

La donna vedendo che i policemen, all'entrata, la salutarono con tanto rispetto, stette in forse.

«Non abbiate paura, venite di sopra».

E di sopra chiamò la moglie, gliela presentò e le disse:

«Tu che ne hai tante, dà qualche veste a questa sgraziata tutta lacera».

Marito e moglie, dopo il matrimonio, non contano una giornata di malattia. Non hanno avuto — se hanno avuto qualche cosa — che una mezz'ora di male di capo o due minuti di inappetenza.

La loro abitudine — come quasi quella di tutti gli inglesi — è di aprire gli occhi e divorare la colazione.

La signora Gladstone accompagna sempre il marito alla Camera tutte le volte che egli vi va a fare uno di quei suoi discorsi che fanno storia. Essa lo ascolta dalle gallerie delle signore, cogli occhi sulla grata.

L'uno e l'altra si completano e si idolatrano senza badare se invecchiano.

## Il processo del Panama.

Nulla di nuovo che meriti rilievo, hanno oggi le notizie di Francia. Anche il processo del Panama s' svolge, per così dire, tranquillamente, senza gravi incidenti; onde a noi sembra non valga la pena d'intrattenerne i lettori. I testimoni uditi ieri o confermarono intorno a circostanze già note o deposero altri piccoli fatti a comprovare la *danza dei milioni*. Così, per esempio, si apprese che Arturo Meyer, direttore del *Gauleit* ricevette, per appoggiare l'impresa, 500,000 franchi di buoni anonimi.

Dell'ex ministro Balthaz si dice che verrà processato a parte.

## Alla vigilia del Concistoro.

Con questo titolo, ed a proposito del Patriarcato di Venezia, scrivono da Roma alla *Piemontese*:

Negli imminenti due concistori non potrà ancora essere provveduto alla nomina del patriarca di Venezia, sebbene da lungo tempo durino le pratiche per coprire questa vacanza. Molte e implicate difficoltà hanno finora tenuto in sospenso la nomina. Il Governo italiano sostiene — e sostiene la verità — che il patriarcato è di regio patrimoniale, come derivazione dei diritti della Repubblica veneta. Il Vaticano si è affannato invano a negarlo; ma in realtà è ben convinto che il Governo italiano ha ragione. Tocca dunque al Governo del Re, non al Papa, proporre per primo il candidato. In pratica si sia come le cose di questa materia si soggiono accomodare. Sia il Governo o sia il Vaticano che facciano per primi le proposte, hanno sempre l'avvertenza di intendersi in precedenza, mercé privati uffici, sui candidati che hanno poi in animo di proporre; così che quando la proposta formale viene poi fuori dall'uno, non v'ha più difficoltà per parte dell'altro ad approvare. E quindi il diritto di precedenza si risolve in una formalità.

Pel patriarcato di Venezia sono sorte però difficoltà anche in queste trattative private. Poiché il Vaticano fece intendere che, dato il caso che esso riconoscesse il patronato regio per futuro patriarca di Venezia, il candidato avrebbe dovuto essere il reverendissimo Soldatic, ex-generale dei Minori Osservatori. Ma il Soldatic non è suddito italiano; è nato a Fiume, è suddito dell'impero austro-ungarico; il Governo italiano fece sapere che non avrebbe accettato al patriarcato veneto uno straniero. Il Vaticano insistette invano davanti una risoluzione altrettanto ferma quanto giustificata e si diede a cercare un altro candidato. Ma pare che il trovare non sia facile.

Il patriarcato di Venezia, sebbene sia altamente onorifico, anzi sia uno degli

onori più eminenti nella gerarchia della Chiesa, non è altrettanto ricercato né desiderato perché presenta pochi agi e benefici.

Moltissimi arcivescovi sono ben più remunerativi del patriarcato; e lo sono persino molti dei semplici vescovi veneti. Cosicché più d'uno fra i vescovi veneti cui il patriarcato è stato offerto dal Vaticano ha declinato la proposta; come, per esempio, il vescovo di Mantova. Viceversa solo uno o due di quei pastori ha dichiarato che l'avrebbe accettata; ma... non gli era stata fatta l'offerta perché non lo si riteneva degno.

Ora adunque il candidato definitivo è ancora di là da venire, e quindi impossibile se ne possa discorrere negli imminenti due Concistori.

Forse si farà a tempo per un altro Concistoro che già si preannunzia per la metà di Quaresima...

## Spaventoso incendio in China.

1500 morti.

Lo scorso dicembre una banda di ladri fece una scorreria nel villaggio cinese di Kamli, provincia di Shing-Shing, estorse tributi, ed appiccò il fuoco a una tettoia del tempio, in quella che i preti ed il popolo celebravano una festa con danze.

Mentre il pubblico tentava salvarsi, il tempio fu avvolto dalle fiamme. Vi perirono 1500 persone. Seicento altre sono scomparse e se ne ignora la sorte.

Un incendio ad Osaka, nel Giappone distrusse 275 edifici. Le vittime sono 125.

## Ottavio Ottavi.

Moriva, dopo brevissima malattia, in Casalmonteferrato, sua patria di adozione, il prof. Ottavio Ottavi.

E' un annuncio che avrà un'eco di dolore in ogni campagna, poiché dappertutto ove cresce una pianta di frumento, ove matura un grappolo d'uva, l'opera sua come agronomo, come enologo si è fatta fecondamente sentire.

Figlio dell'illustre S. A. Ottavi, ne continuò le nobili tradizioni; col fratello deputato Edoardo continuò, nei giornali *Il coltivatore* e *Giornale vinicolo italiano*, l'opera di propaganda nelle campagne, popolarizzando la scienza agronomica, munendo gli interessi dell'agricoltura.

Ma particolarmente come enologo, la sua perdita deve essere rimpianta.

Autore di parecchi trattati, sono classici quelli sull'*Enologia* e sulla *Viticoltura*, che esercitarono larga influenza sulla riforma operata nella viticoltura e nell'industria enologica.

Dotato di un grande spirito di iniziativa, lasciò tracce benefiche anche nel campo industriale. Fu lui che impiantò in Italia con successo la prima fabbrica di cognac italiano, e per il primo introdusse la lavorazione dei cementi col sistema tedesco.

## Cronaca Provinciale.

### Vita Pordenonese.

Pordenone, 13 gennaio.

Ancora il 10 novembre 1892, ebbe luogo una causa penale presso questo Tribunale. Era imputato il sig. Canciani Antonio di Sesto al Reghena e venne assolto. Ricorse in appello il P. Ministero e da quell'alto consesso venne confermata l'assoluzione. Di ciò ne va dato merito all'egregio giovane avvocato sig. Dr. Vittorio Marini che con la solita valentia lo difese.

Molto rumore si fece tempo fa sui giornali, a proposito dell'esimio nostro concittadino Pietro Cesari che si voleva coinvolto in un fatto d'assassinio, truffa ed altro. Ora leggendo con piacere sul «Roma» di Buenos Ayres, che fu uroreggia a quel Teatro St. Martin in unione alla Tetrastri facendo parte della gran compagnia d'opere comiche R. Tomba. Tutto ciò quindi fa cadere quanto erasi propagato ed io non posso che felicitarmi con l'egregio amico.

Le nostre brave guardie Municipali durante l'anno 1892 si prestarono per 100 reati di polizia e constatarono 268 contravvenzioni di Polizia Urbana. B.

### Altro lutto.

Gemonia, 13 gennaio.

Sento i lenti rintocchi della campana che annunziano la mancanza a' vivi, ora avvenuta, di Giovanni Martina. Ecco un nuovo lutto per Gemonia. Con la sua dispartita essa perde un vero galantuomo, un ottimo cittadino. Come alla buona, dalle maniere franche, aveva un cuore che amava e sentiva fortemente, un'animo generoso e disinteressato d'ogni bassezza. Fido amico della mia famiglia, intimo mio, sento un vero strazio nel dover dare il triste annuncio della sua morte. Con me lo piangono gli amici tutti; e quanti ebbero a sperimentare gli effetti del suo buon cuore, dell'indole sua generosa: la Società Operaia in specie, che lo contava fra uno dei più antichi e più zelanti suoi sodali, per la quale esso non fu mai avaro d'incoraggiamenti e di sussidi.

I funerali si faranno dopo domani e li precedono solenni e degni della memoria del caro estinto.

## La serata straordinaria di ieri sera.

Codroipo, 13 gennaio.

Scelto e numeroso pubblico assistette alla rappresentazione del dramma «La suonatrice d'arpa». L'improvvisato palcoscenico, opera esclusiva del sig. Liburdi, fu assai ammirato, di grande effetto l'attrazione spariva *reclame*. Molto bene addobbata la sala del Friuli, zeppa di spettatori. Alle ore 8 incominciò la rappresentazione.

Mi svesto dalla veste di critico. Oggi sono un amico — un ammiratore sincero del mio bel Codroipo e della nuova Società che va sorgendo. Tacciono i risentimenti politici ed amministrativi. Ogni rancore è cessato, ogni dissenso è svanito.

Mercè l'opera costante, intraprendente di buone persone, oggi abbiamo una brava banda musicale che ieri sera ci diede un eccellente saggio di quanto ha saputo apprendere in poche lezioni.

Una società filodrammatica si può dire già costituita dietro iniziativa di parecchi giovanotti e compiacenti si giura e signorine che a tempo e luogo presteranno l'opera loro.

Tra poco avremo anche il teatro con tutte le sue comodità ed esigenze.

Ieri sera, come ho detto si rappresentò il dramma: La suonatrice d'arpa molto bene interpretato dai nostri dilettanti.

Il pubblico a più riprese calorosamente li applaudì. Ovazioni ebbe anche la brava banda che era al completo. Dopo la rappresentazione, si passò all'estrazione dei tre bellissimi regali, due dei quali offerti dalle signore Maria Ballico e Lorenzina Nidasio, il terzo dal signor Francesco Moro presidente della Filarmonica. La serata ebbe termine alla mezzanotte, dopodiché, i dilettanti e parecchi altri signori e signore passarono all'albergo al Leon d'oro dove si danzò fino alle tre.

### Il nuovo Cronista.

### Apertura del tronco Casarsa - Spilimbergo.

Col primo convoglio in partenza da Spilimbergo, alle ore 7.45 ant., i biglietti si davano a pagamento. Multissimi furono i viaggiatori, che partirono da Spilimbergo espressamente per vedere i lavori della linea e per far la gita col primo treno.

La linea è bellissima ed offre una svariata serie di prospettive, che divertono e sollevano l'occhio dalla monotonia della interminabile e deserta campagna.

Le stazioni intermedie fra Casarsa e Spilimbergo sembrano collocate su appositi altipiani per godere dell'aria più pura e del più lontano orizzonte; e quella di Spilimbergo, più maestosa delle altre e più bella ed elegante di quanto si poteva desiderare, domina da una parte l'intero paese, sparso sulla riva destra del Tagliamento, dall'altra l'amena e ridente campagna circondata dai monti.

Alla stazione di Casarsa, mentre, prima di ripartire per Spilimbergo, si aspettava la coincidenza dei treni provenienti da Venezia e da Udine, la banda musicale di Valvasone suonò vari pezzi continuando poi durante il percorso fino a Valvasone, dove smontata salutò il convoglio che, imbandierato, continuava per Spilimbergo. Qui vi aspettava numerosissima folla. Vi erano le autorità cittadine, la Società operaia col suo splendido vessillo, la banda musicale e dieci o dodici sacerdoti preceduti dal canonico Tinti per la benedizione di prammatica.

Così si iniziò l'esercizio di una ferrovia tanto desiderata e sospirata.

La giunta municipale diede un pranzo d'invito ad alcuni cittadini; mancavano però gli impresari della ferrovia, perché richiamati altrove dai propri affari e mancava l'avv. cav. Francesco Conari, deputato provinciale, che non fu invitato.

La festa si chiuse allegramente prima in teatro, ove i bravi dilettanti filodrammatici: signorina Elvira Chintaglia, sig. Carlo Romanelli, Edoardo co. Colalillo, Mario Fabiani, Zoia Angelo e Facchi Ferruccio, bene istruiti e diretti dall'egregio prof. Riccardo Romanelli, esposero con gusto veramente artistico il capolavoro di E. Dominici: *La legge del cuore*; poi fra le danze nella sala del caffè Artini.

### Delegazione soppressa.

Venne soppressa la Delegazione di P. S. di Palmanova. Il titolare, signor Antonio Bagatta, fu trasferito a Pordenone.

A Tolmezzo, presso quel Commissario Distrettuale, fu mandato il Delegato Giuseppe Canavella.

### Pazzo incendiario.

Verso le due e mezza pom. del sette corr., certo Giacinto Barcamonti di Traveto, in un accesso di pazzia diede fuoco ad una catasta di fascine nella propria abitazione. Il fuoco, malgrado il pronto soccorso dei terrazzani, si propagò nell'annesso fienile, causando un danno di lire 400. Il Municipio provvede per la custodia del demente.

## Dopo un mese di sofferenze!

Il sei corr. moriva la bambina Maria Del Fabbro d'anni tre di Tolmezzo, che la madre sua Nigris Santa aveva lasciato — ancora nel dicembre — incustodita presso il focolare, sì che le si erano accese le vesti ed ella aveva riportato varie ustioni.

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 14 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altessa sul mare m. 130 sul luglio 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Geniale 14 ore 8 ant.
Termom.	-4.8	-4.1	-8.4	-3.2	-10.7	-7.2	-9.8
Barom.	750	749	749	—	—	—	747.
Direzione	—	—	—	—	—	—	—
Corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—

Minima all'aperto nella notte — 13.

Note: — Vario

Sereno

### Bollettino astronomico.

13 GENNAIO 1893.

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	7.38	leva ore 4.40 m
Tramonta	4.34	tramonta 1.10 m
Passa al meridiano	12.616	età giorni 25,2
Fenomeni importanti	Fase	
Sole in decl.	a mezzodì vero di Udine 21°13'14"	

### La conferenza del prof. Della Bona.

La sociologia e la donna fu il tema della conferenza tenuta ieri sera dal professore Della Bona, il quale esordì citando un articolo del *Corriere della Sera* di Milano dove si fa la statistica delle donne che attualmente, ed in un modo speciale nell'Inghilterra, frequentano gli studi universitari. Da un tale esordio trasse occasione per entrare direttamente nel suo campo, ossia per esaminare le condizioni fisiche, intellettuali e morali della donna, ed asserire che queste, a suo avviso, sono ben differenti da quelle degli uomini.

A provar questa tesi affermò che nei diversi luoghi le donne e gli uomini hanno attribuzioni diverse, e questo basandosi sulle verità dimostrate dal più illustre sociologo dei tempi moderni, dallo Stuart Mill.

Tuttavia poi la famosa questione dell'emancipazione della donna, ed a tale emancipazione si dimostrò avversario, mettendo l'ilarità nell'uditorio col far vedere i rappresentanti del sesso gentile o amputar gambe negli ospedali, o perorare da avvocati di difesa o da pubblici ministeri nelle aule sacre alla giustizia, o girare per i monti con un capellone di paglia a studiar geologia, o discutere coi professori Falconi e Pontini di studi topografici.

Terminò recando un'antica leggenda, intitolata dal Figlio di Neve. E la recò per concludere che le idee vanute dal nord si squagliano, si disperdono nelle calde contrade meridionali come la neve ai raggi cocenti del sole.

La conferenza piacque, sebbene non tutti i presenti certo concordassero nelle idee del conferenziere.

Noi, per la genialità dell'argomento in se e pel modo brillante onde fu svolto, pubblicheremo questa conferenza per intero nei prossimi numeri.

### Il prof. Marinelli a Firenze.

Scrivendo la *Nazione*: Ieri il prof. Marinelli ha tenuto la prima lezione all'Istituto di Studi Superiori. Non fu la sua una lezione cattedratica e solenne, o come si suol dire una prolusione; fu la prima lezione che un professore, il quale per tanti anni ha insegnato ad altri giovani in un'altra città, fa ad una nuova scolaresca in un nuovo istituto.

Alla fine della sua lezione, l'illustre professore fu vivamente applaudito dai suoi alunni, e possiamo dire che fin d'ora egli ha saputo conciliarsi la stima e la simpatia dei giovani ai quali è chiamato a spezzare il pane della scienza. E se la lode, per il grande consumo che se ne fa, quando si parla di persone potenti, non paresse adulazione o peggio, diremmo che al nostro Istituto, reso celebre dalla fama che godono altri insegnanti, mancava il prof. Marinelli, lo scienziato più profondo nella sua disciplina che vanti l'Italia, l'insegnante più pratico e più atto a formare cultori d'una scienza che di cultori nuovi ha tanto bisogno.

### Fallimento Cantaratti.

Accenniamo, per la cronaca, che il *Commercio* di Milano pubblica una corrispondenza dalla nostra città nella quale si deplora la precipitazione onde fu aperto il fallimento, ritenendosi che si sarebbe agevolmente potuto sistemare la pendenza all'amichevole, evitando il danno all'esercizio che era uno dei più avviati.

«E tanto più soggiungesi — che la posizione della ditta di Trieste sarebbe divenuta migliore, per il concorso del padre Zuccolin, che avrebbe rinunciato ad un suo credito di 200,000 lire a favore dei figli, per cui non avrebbe avvantaggiato anche il Cantaratti».

## I farmacisti e la farmacopea.

Domandammo il perché della circolare così rigorosa ministeriale, minacciate, quasi, una visita di carabinieri o di guardie di questura nelle farmacie per verificare se vi è la *farmacopea ufficiale* visita contro la quale ieri protestava sul nostro giornale il farmacista Luigi Billiani di Gemonia.

Ci si rispose che la visita venne ordinata dal Ministero non tanto per verificare se, da questo lato, i farmacisti sono in regola, quanto per constatare se la farmacopea che ciascun d'essi possiede è proprio quella ufficiale, perché un editore — si dice — sarebbe data la briga di contraffarla.

La costituzionale Società farmaceutica si è preoccupata anche essa della minacciata visita di guardie di Pubblica Sicurezza e di carabinieri nelle farmacie, e si rivolse in *alio loco*, domandando che, per la dignità professionale si usasse ai farmacisti un trattamento diverso da quello di mandar loro gli agenti della pubblica forza, quasi si trattasse di delinquenti già colpiti; ed i reclamanti furono rassicurati e detto loro che si manderà un funzionario dipendente dal R. Prefetto, qualche impiegato avente il riparto sanità ed igiene, o altri.

### Volontariato d'un anno.

Per chi può avere interesse, pubblichiamo — togliendola dall'*Esercito* — la seguente notizia:

«Ci consta che moltissimi giovani iscritti della leva sulla classe 1873 sono alquanto impensieriti per non aver potuto conseguire l'ammissione al volontariato d'un anno, perché non ne fecero domanda prima del 30 novembre 1892, col qual giorno si chiusero appunto nell'anno passato le ammissioni al volontariato dei giovani che non hanno ancora concorso alla leva».

«In seguito ad informazioni, che abbiamo da buona fonte, siamo oggi in grado di annunciare che i detti giovani possono stare pienamente tranquilli sulla loro sorte, giacché premesso che le operazioni della leva sulla classe 1873 non avranno luogo che nel secondo semestre del corrente anno, può ritenersi fin d'ora come sicuro che il Ministero della guerra riaprirà prima di quel tempo e probabilmente nell'aprile e maggio prossimi, gli arruolamenti volontari di un anno delle stesse norme della legge ora vigente, ed a questi arruolamenti potranno essere allora ammessi tutti i giovani che avranno compiuto il 17.º anno di età ed anche quelli nati nel 1873.

### Congratulazioni all'amico dott. Romano.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre u. s. è stata pubblicata una relazione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio sul concorso per la cattedra di zootechnica nella R. Scuola d'agricoltura di Portici.

I concorrenti a tale importante posto erano sette, fra i quali l'egregio dott. G. B. Romano, veterinario al servizio della nostra Provincia. Mi piace render noto come egli, se pure non fu prescelto al posto, ottenne però una splendida votazione; venne cioè dichiarato eleggibile a unanimità dei componenti la Commissione, mantenendo sempre il terzo posto, sia nella graduatoria come nella punteggiatura.

La relazione dice che la pubblicazione e gli attestati presentati dal Romano dimostrano come egli «debba aver spiegate molta attività e competenza nel promuovere praticamente la zootechnica nel Veneto».

### Il Collardo.

È il titolo del numero unico pubblicato ieri per cura, a quanto ci fu detto, degli studenti del 2º anno del nostro liceo. Diciamo alla bell'e prima che è una cosa senza pretese; diamo quindi questa notizia non perché possa interessare il pubblico, né perché qualche scritto meriti d'essere segnalato per la sua importanza; ma perché vediam i volontari che i giovani, seguendo il consiglio di quel valente scrittore che è Emilio De Marchi, si procurino in questo modo un'istruttiva e dilettevole distrazione, nel mentre addestrano per tempo la mente in una palestra che li prepara ad entrare, se non agguerriti, almeno non sprovveduti nella vita tanto agitata d'oggi.

Ci permettiamo però, caso mai ci fosse l'idea di pubblicare qualche altro numero, di dare il consiglio ai Collardi di lasciar fuori nei loro scritti qualsiasi reminiscenza scolastica, e di trattare argomenti tolti dalla vita reale da loro vissuta; così il giornale sarà nel suo vero carattere.

### Viaggiatore ammalato.

Ieri venne accompagnato in questo Civico Ospedale, certo Augusto Smiradarber di Breslavia, il quale era giunto in questa città, proveniente dalla linea di Pontebba, gravemente ammalato.

### Causa il freddo.

Un'altra colpita da male grave, sulla pubblica strada: certa Anna Ciani vedova Sporen, la quale fu da via del Genasio, accompagnata dai Vigili all'Ospedale.



## Un quadro esposto nella vetrina del Signor Luigi Barelli Libraj.

Ieri ebbi il piacere di osservare nella vetrina del Libraj Sig. Luigi Barelli un grazioso quadretto, dipinto dalla Signorina Elisa Tarussio, Maestra di disegno alle nostre Magistrali.

Il soggetto di questo quadro è un paesaggio e rappresenta la palazzina ed il giardino del Nob. Colombatti nella villa di Castellerio, una delle più amene posizioni della regione collinosa nelle vicinanze della Città nostra.

In questo lavoro della Signorina Tarussio trovo molta verità, grande distacco degli oggetti, poichè le piante di quel giardino, distinguono bene nel loro genere e forma, conservando quella armonia che presenta la natura contemplata nelle sue bellezze, per cui quelle piante unitamente al fabbricato, dal punto di vista dove è preso dall'artista con quella distribuzione di luce, formano un bellissimo assieme.

La Tarussio è giovane appassionata per l'arte. Io ebbi altre volte a parlare dei suoi studi di figura, nei quali trovo molta spontaneità nell'impronta e buon colorito, restando nell'osservazione delle sue opere solo il desiderio di una esecuzione più fina; ed appunto nel suo quadretto ora esposto dal signor Barelli, si osserva un notevole progresso, anche in quella partita.

Mi congratulo colla brava giovane, sperando che non avrà a sdegnare il sincero giudizio, di un vecchio artista, che ha sempre apprezzato i meriti veri degli artisti suoi concittadini. A. Picco.

### Il ballo popolare.

La tradizione di questo ballo, che anni parecchi or sono dava la nostra Società operaia, è ancora vivissima nel popolo, tanto che, appena fu noto che quest'anno la Direzione della Società stessa intendeva rinnovarlo, fu subito nelle famiglie dei nostri artigiani fermato il proposito di parteciparvi. Difatti, rievoca quella sempre — e non mancherà di riuscire pur quest'anno, dappochè solerte commissione è incaricata di predisporlo — riusciva sempre una festa, più che popolare, famigliare. Per l'opportunità, negli acquirenti biglietti, di condurre due donne alla festa vi partecipavano intere famiglie: i genitori con le figlie, i fratelli con le sorelle, gli amanti con le amoroze e le future suocere o cognate; per modo che la notte volava rapida, onestamente lieta.

Sabato venturo, adunque, che si rinnoverà la festa popolare al Minerva, i nostri artigiani si promettono un'ora di svago — tanto più gustato, in quanto che sanno che il ricavato netto della nottata va devoluto a scopo benefico.

### Una raccomandazione che rimarrà senza effetto.

È quella che veniamo pregati di rivolgere alle serve. Quando ritornano dalla fontana, coi secchi pieni d'acqua, evitano di camminare sui marciapiedi: L'acqua, non appena caduta, si congela: e c'è quindi pericolo di cadute. Stamane toccò ad un povero vecchio ottantenne, il quale, sdrucciolato sul ghiaccio così formatosi, cadde in via Aquileia, presso l'osteria Carlini. Fu subito rialzato, e per fortuna non s'era fatto male. Ma non sempre si hanno di tali fortune; e una disgrazia cagionata dalle serve o da altre donne dovrebbe pure pesare sulla loro coscienza... sebbene dicasi che le donne in genere ne hanno poca!

### Una buona notizia per muratori friulani

Bravi ed onesti capi di muratori friulani sarebbero assai bene accetti ad Hartenstein, nella Bassa Austria, od Austria Inferiore presso Krem, dove si impiegherà nel marzo la fabbrica di un castello ad usi balneologici. Lavoro garantito per più anni.

Possono recarvisi già alla seconda metà di marzo. Alloggio gratuito, così il riscaldamento delle stanze abitate dagli operai. Ognuno di essi riceverebbe un pagliericcio, un cuscino ed una coperta per tutto il tempo che rimarrebbe al servizio di quella fabbrica.

### Solite condizioni di paga.

**Circolo Giuseppe Garibaldi.** Domenica 15 corrente alle ore 2 1/2 pom. nel Teatro Nazionale sarà tenuta al signor Pellegrini Domenico, pubblica conferenza per commemorare il XV anniversario della morte del Grande Fautore del Risorgimento Italiano Vittorio Emanuele.

### In Tribunale.

Sottile Leone di Sebastiano, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a 5 giorni di detenzione.

Adami Maria di Francesco da Colugna, imputata di diffamazione, fu assolta per remissione di querela.

Zampieri Giovanni fu Pietro d'anni 21, imputato di renitenza alla leva, fu condannato in contumacia a mesi 4 e giorni 5 di detenzione.

D'Odorico Giacomo di Pietro d'anni 19 da Vendoglio imputato di maltrattamenti ai genitori: fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

### Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.73

## Inverno.

Dappertutto si lagnano del freddo e si può dire che quasi dappertutto stanno peggio di noi. Neve e freddo nell'Italia centrale e meridionale; bufere spaventevoli di neve in Bosnia, nell'Ungheria nella Dalmazia e con vittime umane; laghi gelati nella Svizzera laguna gelata a Venezia.

La nostra quieta roggia, che ieri mostrava qualche velleità di congelarsi; oggi scorre limpida.

Il freddo è oggi meno intenso di ieri — però di poco.

### Krapfen.

Durante il carnevale nell'Offelleria Dorta si faranno gli squisiti Krapfen (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

### Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35° fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom.

1. Marcia «Motivi Napoletani» N. N.
2. Finale primo «Nabucco» Verdi
3. Valtzer «Sulla sponda del Ledra» Roggero
4. Scena Duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti
5. Cantone «L'Elisir d'amore» Donizetti
6. Polka «Augusto» Roggero

### Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

XVI. Elenco degli acquirenti  
Somma precedente N. 87.—  
Zambeli D. Tacito » 1.—

Totale N. 88.—

I biglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

### Ringraziamento.

La famiglia del compianto signor Pietro Bertoli, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, colla loro presenza ai funerali od in altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compitata per le involontarie omissioni a cui fosse incorsa.

### Un soldato del distretto di Udine che voleva uccidere i superiori.

Narra il Corriere di Parma giunto iersera:

Ieri verso le due, mentre il maestro Gaudino, capo-musica del 64 reggimento fanteria, faceva lezione ai musicanti della banda, ebbe occasione di riprendere e consegnare un aspirante allievo musicante, soldato della terza compagnia, di cui sino ad ora ignoriamo il nome, ma che sappiamo essere proveniente dal distretto di Udine. Finita la lezione, il soldato consegnato andò nella sua camerata, prese il fucile, lo caricò con cinque cartucce, si cacciò altre cartucce nelle tasche e si avviò alla camera del maestro di musica, ove il signor Gaudino suole ritirarsi, e, col fucile spianato, spalancò l'uscio ed entrò. Fortunatamente il maestro non era nella sua stanza.

Il soldato allora tornò fuori, e nascondendo i muri, tentando di nascondere il fucile, si mise a cercare il maestro. Passando dinanzi la cantina del reggimento, il cantiniere Freddi Carlo visto l'atteggiamento sospetto del soldato gli chiese dove andava, ma egli raccomandò al Freddi di non parlare. Il cantiniere allora lentamente, indifferente gli si avvicinò in maniera che, giungogli a tiro, lo prese pel collo e tentò di disarmarlo: il musicante coi morsi e coi pugni oppose resistenza. Intanto altri soldati sopraggiunsero a dividere i due.

Il soldato d'Udine approfittando allora della confusione che s'era formata corse in una camerata, s'armò d'un altro fucile ed intimò ad un sergente ed a parecchi soldati che colà si trovavano, d'andar via, se no, faceva fuoco. Il sergente, che è mingherlino di persona, tentò d'opporli all'ingiunzione, ma rimasto solo ed inerme, stimò più giusto avvertire del fatto l'ufficiale di picchetto: ed andò di persona. L'ufficiale di picchetto, sottotenente Eliot, appena informato dell'accaduto si recò, armato anch'esso di fucile, nella camerata dove era il soldato e, coll'arma spianata, ingiunse al musicante d'arrendersi. Questi spianò anch'esso il fucile e disse al tenente di ritirarsi.

E qui, è da aggiungere che nel mentre l'ufficiale di picchetto si recava alla camerata ove era il musicante armato, venne avvertito contemporaneamente, di quanto accadeva, il tenente Piva, il quale di corsa seguì il sottotenente Eliot e giunse nella camerata mentre il soldato spianava il fucile. Il tenente Piva, disarmato, impose anche egli al musicante d'abbassare l'arma, ma questi, rivolgendosi verso di lui, disse: Non cerco lei, tenente, vada via se no spero. Il tenente Piva, con un coraggioso slancio, senza dir altro, s'avventò sul musicante e dopo breve colluttazione lo disarmò. Altri soldati, s'impadronirono allora del compagno in subordinato. Subito dopo si recarono nella camerata gli ufficiali superiori del reggimento.

## CARNOVALE

### Teatro Nazionale.

Breve, quest'anno, è il carnevale: perciò fin da queste prime domeniche la gioventù si dispone a godersi. Siamo certi quindi che il Veglione del Nazionale, domani a sera, riuscirà molto animato. L'orchestra, diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza, ha un repertorio invidiabile di ballabili nuovi, dei migliori compositori musicali del genere, italiani e stranieri.

### Sala Cecchini.

Domani sera, seconda grande veglia danzante, questa frequentata Sala accoglierà un mondo di gente, sicuro. Si principia alle ore 6 e un quarto. Le signore donne mascherate hanno libero l'ingresso.

### Sala del Pomo d'Oro.

Domani sera, gran ballo.

## AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana. Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio. Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza. Acquistasi la selvaggina.

### Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

Ieri alle ore 11 antimeridiane dopo breve e penosa malattia, muoia dei conforti della religione, cessava di vivere

### Anna Cantoni - Modenese

d'anni 75.

I figli, le figlie e la nuora, addolorati ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 14 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo di via Rauscedo per la Metropolitana.

Bogliaco Egidio, Laurina Zampiceni in Bogliaco, col più profondo dolore annunciano la morte del loro amatissimo figlio

### Giovanni Bogliaco

d'anni 23

avvenuta ieri alle ore 5 pom. Ebbe i conforti della religione, e spirò nella massima rassegnazione.

Udine, 14 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo domani domenica 15 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Aquileia N. 70.

### Gazzettino Commerciale. Mercati del Bestiame.

Sacile, 12 gennaio.

Mercato ben fornito d'animali e si conclusero diversi affari specialmente in buoi da lavoro, nei quali si accentuò l'aumento dei prezzi. Anche le vacche trovarono acquirenti a prezzi sostenuti. La carne si mantenne press'a poco del valore dell'altra volta: pagossi la soriana da L. 110 a 115 al quintale di peso netto ed il bue da 120 a 125.

I vitelli lattanti da macello erano in buon numero, ma pochi trovarono collocamento.

I suini grassi, cari, ma stazionari. Degli ovini, preferite le femmine madri e pagate bene.

### OLI.

Bari, 10 gennaio.

Gli affari in generale piuttosto calmi, causa principalmente le feste, la chiusura dei conti, gli inventari, ed anche per una buona parte ha influito lo aumento vertiginoso avvenuto sugli oli, per cui la calma esportazione subisce un periodo di ristagno. Infatti quest'articolo è in continuo aumento e le pretese dei possessori tendono sempre ad elevarsi maggiormente.

Le qualità così dette fine di Bitondo, Molfetta ed altre provenienze di merito eguale, non si cedono a meno di Duc. 25 a 26 per cantaro, mentre delle superiori ne domandano fino 30 a 31 e qualche partita d'Andria di buon merito anche 33 e 34.

### Notizie telegrafiche.

#### L'alleanza franco russa.

Vienna, 13 Il Wiener Tagblatt afferma che nel novembre del 1892 ebbero luogo dei negoziati tra la Russia e la Francia per la conclusione di una convenzione militare sulle seguenti basi: qualora la Russia o la Francia fossero attaccate dalla Germania sola o dalla Germania insieme agli alleati, la parte non direttamente attaccata s'impegna a mobilitare 600,000 uomini entro sei settimane e chiamarne sotto le armi altri 600,000 nelle tre settimane seguenti. La Russia o la Francia si obbligano di non concludere la pace, l'una senza l'altra.

Il Wiener Tagblatt soggiunge essere ancora un segreto se tale convenzione sia formalmente firmata, ovvero se si tratti di protocollo relativo non ad accordi, ma soltanto ad scambio di vedute sulle principali questioni.

### Mentre in Russia si muore di fame il Governo impone tasse.

Pietroburgo, 13. La relazione annua del ministro delle finanze rileva la gravità della situazione; dichiara sperare che si giungerà a dominare la crisi; annuncia dei nuovi aumenti di imposte per 24 milioni e mezzo di rubli.

Il ministro insiste nell'amore della Russia per la pace; dice che la somma accumulata in oro non mira alla creazione di un fondo di guerra, ma è destinata a coprire quelle prese a prestito ed a combattere le speculazioni all'estero a danno dei valori russi.

### Rettifiche al discorso di Caprivi.

Berlino, 13. Richter, capo del partito progressista, smentisce sulla Freisinnige che il discorso del cancelliere Caprivi in seno alla Commissione per il progetto militare sia stato così fosco come lo riferirono i giornali. Vengono pure smentite le parole concernenti l'Italia, la triplice alleanza e l'eventualità d'una restaurazione monarchica in Francia.

Queste rettifiche non hanno peraltro che una importanza assai relativa. Come il cancelliere dell'impero, facendo un minaccioso quadro della situazione europea, mirava a far accettare il nuovo progetto militare, così il capo dei progressisti, avverso a questo progetto, mira a diminuire l'impressione prodotta dal discorso del generale Caprivi, e a tal uopo ricorre forse al mezzo di negarne le frasi più minacciose.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta LUIGI PIGVAT e Comp. la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di corbille per cavalli e gruppi di molte persone.

## La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

### Degli Istituti di Credito

Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro.

### TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentanza in Udine e Provincia — Ugo Farnica Piazza Vittorio Emanuele N. 1.

## PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta Gerolamo Zaum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettieri, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

## Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

## Lavarini e Giovanetti

Udine-Piazza Vittorio Emanuele-Udine

### Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio —

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi, si eseguisce qualunque riparazione

### Grande assortimento

articoli pellicceria manicotti da L. 1,00, 1,50 - 2,00 - 2,50 - 3,00 boa ecc. ecc.

Il deposito del premiato ferro Malese è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

D'affittare la casa n. 25 in via Brenari. Rivolgersi al proprietario.

## C. Burghart

UDINE — UDINE

### Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore.

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto a tettoia.

## Angele Peressini - Udine

### GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grand'ose Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialetere

Assortimento di colori ed articoli per la Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Deposito - esclusivo - Della Cartiera Tessitori - Peressini e Comp. (Moggio-Udinese).

### VINO CHIANTI

#### BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiascheria e Bottiglieria in v. Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro

## Articoli di stagione

### E PER REGALI

Presso la Società Friulana per l'industria dei Vini — Udine — si trovano paraventi e parafuoco in bambù e portatogni per salotti.

Essa fabbrica anche: Ammobiliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagère ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

Giardinieri, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusiche e tavoli da lavoro di svariatissimi modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cestoria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.



## LE INSERZIONI

da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Moroso - PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, ETC.

## LE INSERZIONI

GRANDI STABILIMENTI DI GELSCOLTURA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTTRICE

dei

## GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Ba. chicoltori, Commissionari scientifiche, Congressi, ecc., ecc. pubblicati).

## Categorie Selezionate

Gelsi da fosse. — Gelsi, (varietà nana delle specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, spalliere, ecc. Gelsi da vivaio.

Gli esemplari tutti della più splendida vegetazione sono garantiti sceltissimi e robusti.

La DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione sa, che tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, Gelsi Primitivi o Cattaneo non va confuso con quello delle Filippine (è colle riproduzioni od innesti di nessun valore che la speculazione non si perita di offrire sotto la svariata denominazione; ed anzi sapendo come taluni, inconsueti del danno che possono arrecare, vanno consigliando l'innesto di gelso Cattaneo sul gelso nostrale, ci corre il dovere di avvisare che: praticando tale innesto sia pure sulla radice, sul tronco od alla croce dell'albero, quest'innesto in causa dell'enorme disparità dei tessuti, precocemente perisce. E' poi ovvio il dire che l'innesto distrugge il fatto principale ed i vantaggi relativi di poter alimentare i bachi della foglia primitiva selvatica riconosciuta la migliore di tutte, ed è quindi un bene sia noto che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in pioghe affatto immuni dalla Diapris non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

La distribuzione autunnale avrà principio nel 1° o prossimo Novembre.

SEME BACHI anche in cello con farfalla garantite sale al 100 per 100.

Verde Cattaneo. — 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kit. - bachi soli leciti - minoranza di doppi - medio prodotto kit. 60 per oncia.

Giallo, 1 po a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incolorate).

Incolorato. Bianco giallo. Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANGIANINI

## LIQUORE STOMACICO RICOSTITUTTORE

Volete la Salute???

Milano FELICE BISLERI Milano



Il Ferro China Biseri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Comessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mangano, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Concessionari e Pasteccieri.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

## MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SAOLE di E. EMERY farmacisti di 1.ª classe, 19, Rue Pavée, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del santale universalmente riconosciuta, il Santal unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni la malattia che richiedeva parecchie settimane di cura. — Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C. VENEZIA, e A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA via di Pietra, 31. Trovasi presso le principali Farmacie.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rinite e trovano effetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandlera

Medico Municipale specialista per le malattie di Pello.

Centesimi 20 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so situazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista Gerolami.

## 25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE  
18 MEDAGLIE D'ORORACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ  
MEDICHE DI TUTTI I PAESISI VENDE NELLE  
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

## ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.40 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(\*) Per la linea Cassano-Portogruaro.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 6.45 a.	8.30 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
D. 4.55 p.	6.9 p.
O. 8.25 p.	8.40 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.
M. 6.10 p.	7.21 p.

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.45 a.	6.31 a.
M. 9.31 a.	M. 9.45 a.
M. 11.20 a.	M. 12.19 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.	Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.
Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.
M. 11.15 a.	1.15 p.
M. 2.35 p.	4.23 p.
M. 5.30 p.	7.12 p.

## L'Eguaglianza

Società Nazionale Mutua d'Assicurazione  
contro i danni della Grandine

Sedente in Milano Via S. Maria Falcatoria 12

## Agenzia Generale di Udine.

A termine dell'art. 23 dello Statuto Sociale il sottoscritto Agente Generale della Società, essendo andata deserta l'adunanza del 1891, invita tutti i Soci della provincia di Udine ad intervenire nel giorno 22 Gennaio 1893 ore 11 ant nel capoluogo della provincia e precisamente in Udine Via Rialto 4, onde addivenire alla nomina dei loro Delegati; conavvertenza che ove in detto giorno intervenissero Soci in numero minore di tre, rimarrà deserta tale riunione senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Udine, Gennaio 1893.

L'Agente Generale  
Della Mo a Giuseppe

## Libreria Editrice Galli

C. CHIESA &amp; F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,

Inglese e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascolti

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRACCA di MILANO  
Fornitori della Real Casa

I S. LI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GIUSTO PROCESSO



Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883 E PALERMO 1892  
MEDAGLIA D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia dovrebbe averla a disposizione.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende: coll'acqua, col vino, col latte, o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'azione della debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione; è commensale antinevrosico e si raccomanda alle persone soggette a quei malumori prodotti dallo spleen, nonché ai malati di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRACCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi Da Prosperi

LIQUORE  
del  
Dottore  
**LA VILLE GOTT**  
REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamenti. Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville.

Dr. L. Laville.  
Farmacia Central, 20, Rue de Valenciennes, 20, Paris.

F. COMAR & FILA, 28, Rue de Valenciennes, 28, Paris. TROVARI IN TUTTE LE FARMACIE.

## Una notizia di cronaca.

(Dialogo colto a volo, al caffè).

MENI Gastu letto sul giornale

Quel disastro che se sta?

Due corazzi si ha scontrati

I s'ha fatto molto mal

TONI Come?... dove?... quando è stata?

Nulla l'essi affa d'Idolo!

Su, ti ascolto, amico mio,

C'è l'orecchia spalancata.

MENI Vigninolo fora del bel Cividale.

A notte scura, che non c'era luna,

El carrozzone de Piero, el stor speziale

Un pover'uomo che nol g'ha fortuna,

Perchè correva senza aver fanale,

Con grand'urto tremendo fracasso

Altra carrozza... e in terra tutti doli

El stor speziale, so moglie e una ragazza

Nel repeton tremendo colla testa

Ficada in terra tutti tre i stranazzi:

Xè tutti in un fagotto e i se de festa

Conzadi per da sennò. Ele una strazza

Le par, co' ne l'acqua i la pesta:

Lu nol se move gnanca, che n'ha pol;

I ossi poveri, a lu ghe diol...

TONI A me rincresco, sai?

Ma pur l'hanno meritata!

Vo' dire, fole tu tral!

C'm una buggerata!

Compravano il fanal!

E non si fèno mal!

Il fanal si può comprare

Dal famoso Bertaccini;

Ma fanal da far tremare!

Elegant, belli, fini

Tutto quel che si può dire,

Con de splendidi lumini.

Costan solo poche lire

E ti danno sicurtà

Che di notte gir, redire

Puoi con tutta libertà.

Presentiamo qui 'l disegno,

Una vera novità,

Lavorato con impegno

Benchè ognuno possa aver

Della cosa un certo segno.

Sò, comprate, a ogni pensiero

Dalla mente sgom'ra sù.

Che disgrazia può accader

A chi illumina la via?



diante una mella, resta

sempre accesa. I prezzi va-

riano: lire 2, lire 3, lire 7

lire 9 al paio.

L'Emporio Bertaccini non oc-

corre di dire, è situato in via

Mercatovecchie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Un nuovo successo trionfale  
dell'industria nazionale

La Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per Bambini (Amministratori, Milano, Via Cerna, 8) ha stento riesce a preparare le grandi ordinazioni che le vengono da tutta Italia e dall'Estero in

## Farina Lattea Italiana

onorata di medaglie e diplomi di merito, di certi f. a. d'Istituti e di Medici. E l'alimento più onafante ed igienico per bambini dai 2 ai 15 mesi cui si somministra col poppatolo o come pappa. Facilissima preparazione. Campioni gratis a richiesta.

## FARINA LATTEA FOSFO - FERRUGINOSA

dona una volta o due al giorno a bambini gracili o debilitati dona l'ovale diabolico colorito, sodezza di carne e robustezza di membra; raccomandataissima dai medici per bambini fino a 4 anni.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie.

Grossista in Udine: GIACOMO COMESSATTI.